

doni che questo impetrar potrebbermi per-
dono, ove inferiore al soggetto, e difettoso,
e manchevole riuscisse il mio lavoro.

Or che l'ho già recato a termine, e che
la M. V. mi ha benignamente concesso
ch'io lo intitoli al Vostro Real Nome,
mi conforto ancora, sperando che voglia
più alla rispettosà brama mirare, dalla
quale fui animato nel farlo, che alle tante
mende ed imperfezioni, di cui forse ridonda.
E questa speranza vieppiù in me si rassa-
lora, sol ch'io rifletto che il ramo delle
cognizioni, del quale io ragiono, è parti-
colarmente quello che la M. V. predi-
legge, e promuove con ogni maniera di
mezzi, e di esempj. Nè altro io fo per
avventura, che adombrare appena ciò che